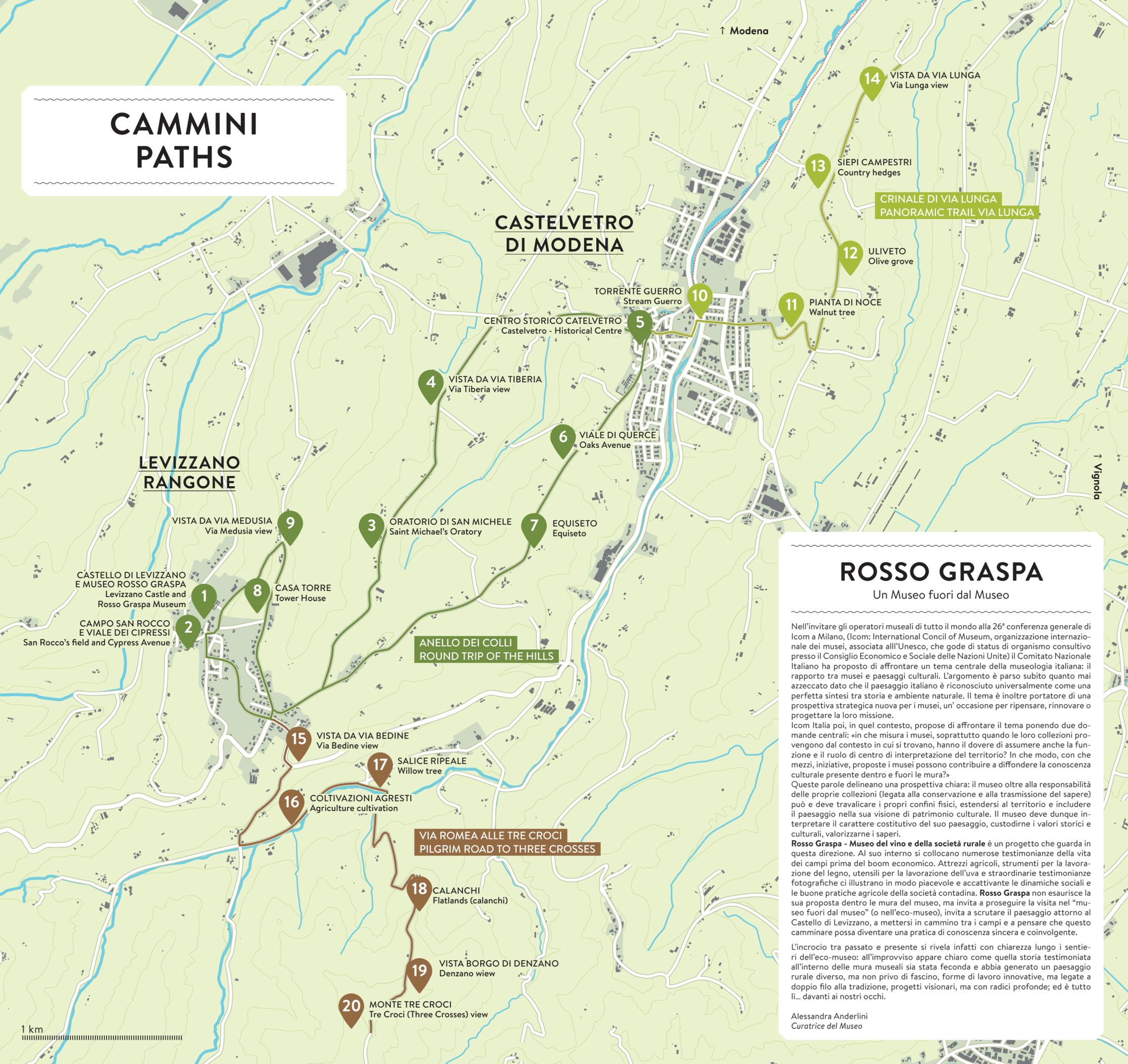


# CAMMINI PATHS



## ROSSO GRASPA

Un Museo fuori dal Museo

Nell'invitare gli operatori museali di tutto il mondo alla 26ª conferenza generale di Icom a Milano, (Icom: International Council of Museum, organizzazione internazionale dei musei, associata all'Unesco, che gode di status di organismo consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite) il Comitato Nazionale Italiano ha proposto di affrontare un tema centrale della museologia italiana: il rapporto tra musei e paesaggi culturali. L'argomento è parso subito quanto mai azzeccato dato che il paesaggio italiano è riconosciuto universalmente come una perfetta sintesi tra storia e ambiente naturale. Il tema è inoltre portatore di una prospettiva strategica nuova per i musei, un'occasione per ripensare, rinnovare o progettare la loro missione.

Icom Italia poi, in quel contesto, propose di affrontare il tema ponendo due domande centrali: «in che misura i musei, soprattutto quando le loro collezioni provengono dal contesto in cui si trovano, hanno il dovere di assumere anche la funzione e il ruolo di centro di interpretazione del territorio? In che modo, con che mezzi, iniziative, proposte i musei possono contribuire a diffondere la conoscenza culturale presente dentro e fuori le mura?»

Queste parole delineano una prospettiva chiara: il museo oltre alla responsabilità delle proprie collezioni (legata alla conservazione e alla trasmissione del sapere) può e deve travalicare i propri confini fisici, estendersi al territorio e includere il paesaggio nella sua visione di patrimonio culturale. Il museo deve dunque interpretare il carattere costitutivo del suo paesaggio, custodirne i valori storici e culturali, valorizzarne i saperi.

**Rosso Graspas - Museo del vino e della società rurale** è un progetto che guarda in questa direzione. Al suo interno si collocano numerose testimonianze della vita dei campi prima del boom economico. Attrezzi agricoli, strumenti per la lavorazione del legno, utensili per la lavorazione dell'uva e straordinarie testimonianze fotografiche ci illustrano in modo piacevole e accattivante le dinamiche sociali e le buone pratiche agricole della società contadina. **Rosso Graspas** non esaurisce la sua proposta dentro le mura del museo, ma invita a proseguire la visita nel "museo fuori dal museo" (o nell'eco-museo), invita a scrutare il paesaggio attorno al Castello di Levizzano, a mettersi in cammino tra i campi e a pensare che questo camminare possa diventare una pratica di conoscenza sincera e coinvolgente.

L'incrocio tra passato e presente si rivela infatti con chiarezza lungo i sentieri dell'eco-museo: all'improvviso appare chiaro come quella storia testimoniata all'interno delle mura museali sia stata feconda e abbia generato un paesaggio rurale diverso, ma non privo di fascino, forme di lavoro innovative, ma legate a doppio filo alla tradizione, progetti visionari, ma con radici profonde; ed è tutto lì... davanti ai nostri occhi.

Alessandra Anderlini  
Curatrice del Museo

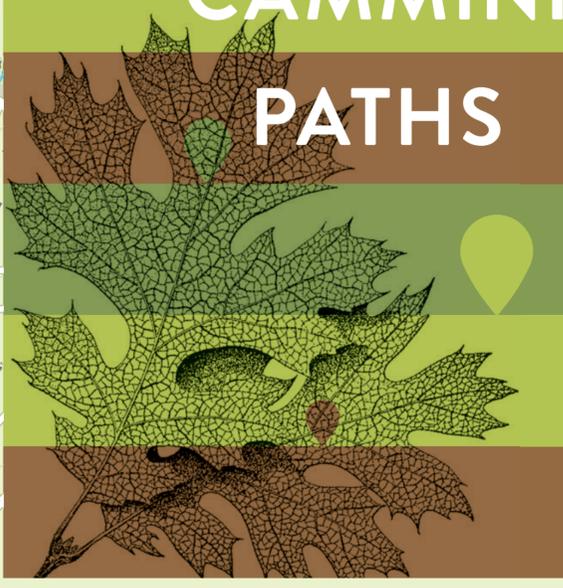

 Comune di Modena  
 Castelvetro di Modena  

 TERRE DI CASTELLI  
 Vini Scopri Assapora  

 BANCA DI MODENA  
 MEDIA PARTNER  
 INTERSEZIONE



# CAMMINI PATHS



**Rosso Graspas**  
 Museo del vino e della società rurale  
 Presso il Castello di Levizzano  
 Via Cavodoni  
 Levizzano Rangone (Castelvetro di Modena)  
 www.castellolevizzano.it  
 www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it  
 Informazioni:  
**Museo e Ecomuseo**  
 Alessandra Anderlini - T. 059 758 836  
 dal lunedì al venerdì ore 9,00 / 14,00  
 a.anderlini@comune.castelvetro-di-modena.mo.it  
**Attività Castello di Levizzano**  
 Daniela Rubbiani - T. 059 758 815  
 dal lunedì al venerdì ore 9,30 / 14,30  
**Informazioni e accoglienza turistica**  
 T. 059 758 880  
 info@vistacastelvetro.it  
 www.vistacastelvetro.it  
 www.terredicastelli.eu

# CAMMINI

## Punti d'interesse ANELLO DEI COLLI

L'Anello dei Colli è un percorso che si sviluppa tra il castello di Levizzano e il borgo storico di Castelvetro. Esso attraversa le colline dove vengono coltivate le viti che producono l'uva utilizzata per il celebre Lambrusco Grasparossa di Castelvetro ([www.lambrusco.net](http://www.lambrusco.net)). Questo itinerario offre la possibilità di ammirare, oltre ai due splendidi nuclei storici di Castelvetro e Levizzano, alcuni dei più bei panorami della collina modenese.

	DISTANZA	DISLIVELLO	DURATA
ANDATA	6.1 km	+189/-135 m	1h e 25 min
RITORNO	5.3 km	+154/-94 m	1h e 15 min

## 1 CITTÀ STORICA CASTELLO DI LEVIZZANO E MUSEO ROSSO GRASPA Levizzano



## 2 STAZIONE STORICA CAMPO SAN ROCCO E VIALE DEI CIPRESSI Via Celestino Cavedoni

All'interno dell'abitato di Levizzano, incontriamo un esempio di cimitero risalente al periodo Napoleonico, realizzato in seguito all'Editto di Saint Cloud per portare fuori dalle mura il luogo di sepoltura dei defunti. A fianco del cimitero vediamo anche il viale di cipressi che collega il castello alla Chiesa Parrocchiale. La piantumazione di filari di quest'albero vicino ai cimiteri era tradizionalmente legata al concetto di immortalità.

## 3 STAZIONE STORICA ORATORIO DI SAN MICHELE via Tiberia

Poco dopo aver imboccato via Tiberia, ci imbattiamo nell'Oratorio di San Michele. La struttura si presenta come una cappella ad aula singola orientata secondo l'asse Est-Ovest, databile al periodo preromano o romano. L'Oratorio conserva tuttora la suggestiva atmosfera, tipicamente romanica, che possiamo percepire sia all'esterno che all'interno. (Rimane visitabile su richiesta al Parroco di Levizzano).

## 4 STAZIONE PANORAMICA VISTA DA VIA TIBERIA via Tiberia

Mentre percorriamo via Tiberia, toponimo che rimanda alla probabile origine romana della strada, troviamo un punto panoramico che ci mostra Castelvetro da Ovest: il borgo ci appare ben riconoscibile per le torri e il campanile che svettano sul paesaggio circostante. Sullo sfondo, se la giornata lo consente, si intravedono all'orizzonte le colline bolognesi.

## 5 CITTÀ STORICA CENTRO STORICO DI CASTELVETRO Castelvetro

## 6 STAZIONE VEGETALE VIALE DI QUERCE via del Cimitero

Se percorriamo la via del Cimitero, che si inerpica sulle colline tra Castelvetro e Levizzano, ci troviamo su un tratto di strada contornata da piantagioni di querce. Questi alberi monumentali venivano messi a dimora con importanti funzioni: delimitare la strada, fornire ombra agli uomini e alle bestie, consolidare la carreggiata e assicurare materiali vegetali per il riscaldamento e le attività agricole.

## 7 STAZIONE VEGETALE EQUISETO via del Cimitero

Sotto al Monte Baranzone troviamo una piccola area di crescita di esemplari di equiseti. Questa pianta, conosciuta anche come "Coda Cavallina", appartiene ad una delle specie vegetali più antiche della terra che, nella tradizione erboristica contadina, veniva utilizzata con funzione medicinale sfruttandone le proprietà diuretiche e antinfiammatorie.

## 8 STAZIONE STORICA CASA TORRE via Medusia

Sulla via Medusia troviamo un pregevole esempio di nucleo di insediamento storico-ruinale organizzato intorno a una casa torre. Questo tipo di costruzione era tipico del territorio della collina emiliana del XVI e XVII secolo. Possiamo osservare particolari interessanti: la presenza sulla sommità della torre di un cornicione con decorazione a "dente di sega" e, sopra questa decorazione, nicchie artificiali per l'allevamento dei colombi (colombaia).

## 9 STAZIONE PANORAMICA VISTA DA VIA MEDUSIA via Medusia-via Carentano

All'intersezione tra via Medusia e via Carentano notiamo un punto panoramico con vista sulle colline di levante. Qui è possibile osservare il paesaggio agreste circostante, caratterizzato dalla presenza di campi coltivati e filari di viti; nei mesi autunnali si assiste al cambiamento di colore delle foglie e dei filari di Lambrusco, che assumono tonalità e sfumature del tipico color "Rosso Grasparossa".

## Percorso CRINALE DI VIA LUNGA

Il percorso sul "Crinale di Via Lunga", partendo dal borgo storico di Castelvetro, offre interessanti panorami sul borgo e sulla valle del torrente Guerro. In questa zona di alto interesse paesistico è ancora presente un paesaggio fortemente caratterizzato dalle forme tradizionali di coltivazione e da una ricca stratificazione di insediamenti colonici storici. Per la sua importanza la Valle del Guerro è stata riconosciuta come area di notevole interesse paesaggistico dalla Regione Emilia Romagna. Partenza da: Torrente Guerro.

	DISTANZA	DISLIVELLO	DURATA
ANDATA	3.4 km	+102/-104 m	50 min
RITORNO	3.4 km	+104/-102 m	35 min



## 10 STAZIONE PANORAMICA TORRENTE GUERRO Via Bortolini

Partenza da Castelvetro di Modena. Se percorriamo la via Destra Guerro, che risale l'omonima valle verso Castelvetro, troviamo sulla destra il torrente che in epoca medioevale era conosciuto come "Gherlo". Si tratta di un corso d'acqua affluente del Fiume Panaro, che rappresenta un importantissimo valore ecologico in quanto contiene un gran numero di ecosistemi connessi tra loro. Sono riconoscibili, nella zona vicina all'alveo, i terrazzi fluviali, prodotti dall'erosione del corso d'acqua.

## 11 STAZIONE VEGETALE PIANTA DI NOCE via Bortolini

Inerpiciandoci verso via Lunga, mentre percorriamo la carreggiata di via Bortolini, possiamo trovare alcuni esemplari di noce. Questa pianta è particolarmente importante per la cultura agricola perché utilizzata per

produrre il celebre liquore locale chiamato "Nocino". Secondo la tradizione, per fare un ottimo nocino, occorre raccogliere le noci la notte di San Giovanni Battista (23/24 giugno), lasciarle macerare nell'alcol fino alla festa di Ognissanti (1 Novembre) e infine imbottigliare.

## 12 STAZIONE VEGETALE ULIVETO via Lunga

Se percorriamo la via Lunga, che si sviluppa sulla cresta della collina parallela al torrente Guerro, incontriamo un insolito tipo di coltivazione: l'uliveto. Sembra che siano stati i Romani i primi a portare l'ulivo su queste colline. Nel corso dei secoli, a causa dei verificarsi di eventi climatici, questa coltivazione era quasi scomparsa; oggi è stata nuovamente ripresa e ricomincia a vederne i paesaggi su queste colline.

## 13 STAZIONE VEGETALE SIEPI CAMPESTRI via Lunga

Procedendo verso Nord ci troviamo su una strada di crinale circondata da siepi: sono i resti di alcune delle siepi campestri che nel passato coronavano le strade. Questi schermi verdi, che svolgono oggi come allora una funzione di confine, sono importantissimi corridoi ecologici per la fauna selvatica. Tra i vegetali che compongono queste siepi possiamo riconoscere biancospino, prugnolo selvatico, rosa canina e tante altre specie, ciascuna delle quali era conosciuta per proprietà ed usi medicinali.



## 14 STAZIONE PANORAMICA VISTA DA VIA LUNGA via Lunga

Una volta superate le siepi di via Lunga, raggiungiamo un punto panoramico da cui possiamo ammirare una notevole vista del borgo murato di Castelvetro. Se osserviamo verso Sud è ben visibile il borgo che si erge sulle colline limitrofe, in posizione dominante. Se riusciamo a spingere il nostro sguardo ancora più lontano, forse riusciamo a intravedere in lontananza, ancora più a Sud, il crinale dell'Appennino.

## Punti d'interesse VIA ROMEA ALLE TRE CROCI

L'itinerario, partendo dal Castello di Levizzano, conduce al panoramico Monte delle Tre Croci percorrendo parte dell'antico tracciato della Via Romea Nonantolana ([www.viaromeanonantolana.org](http://www.viaromeanonantolana.org)). Su questo tragitto le dolci colline di Castelvetro si congiungono ai primi declivi del Frignano, attraversando il torrente Guerro tra spettacolari panorami, macchie di vegetazione boscata e i caratteristici calanchi. Nell'affrontare questo percorso all'alba o al tramonto non è raro imbattersi in animali selvatici (lepri, caprioli e altri).

	DISTANZA	DISLIVELLO	DURATA
ANDATA	5.2 km	+303/-93 m	1h e 30 min
RITORNO	5.2 km	+93/-303 m	1h e 10 min

## 15 STAZIONE PANORAMICA VISTA DA VIA BEDINE Via Bedine-Via Passanello

Partenza da Castelvetro di Levizzano. Lasciando alle spalle Levizzano, all'imbocco di via Passanello possiamo vedere, verso Sud, un bel panorama delle colline castelvetresi e scorgere, proprio davanti a noi, il punto d'arrivo di questo itinerario: il Monte Tre Croci. Le origini di questo toponimo sono incerte, sembra che la via Romea Nonantolana, celebre cammino di pellegrinaggio medioevale, passasse proprio

da qui e che la collina rappresentasse un prezioso riferimento per i pellegrini diretti verso Roma.

## 16 STAZIONE VEGETALE COLTIVAZIONI AGRESTI via Guerro di qua

In prossimità dell'argine del torrente Guerro, che in questo punto rimane parzialmente nascosto da una rigogliosa cortina arborea, troviamo alcuni campi coltivati. Le colture che si possono trovare in queste zone sono principalmente di due tipologie: foraggiere e cerealicole. Nel primo caso l'erba coltivata viene impiegata per alimentare il bestiame (ad esempio i bovini, per la produzione del Parmigiano Reggiano); nel secondo, invece, la coltivazione di frumento o altri cereali è destinata anche all'alimentazione umana.

## 17 STAZIONE VEGETALE SALICE RIPLEALE Guado sul Guerro

Nel punto di attraversamento del torrente Guerro, incontriamo, sull'area dell'alveo, alcune delle tipiche specie vegetali che caratterizzano gli ecosistemi fluviali di collina; in particolare, possiamo osservare alberi appartenenti alle famiglie dei pioppi e dei salici. Quest'ultima famiglia risultava particolarmente importante nell'economia contadina per la realizzazione di oggetti: dal salice, infatti, veniva ricavata una fibra vegetale conosciuta come "vimine", utilizzata per costruire ceste, recipienti, sedute e molto altro.

## 18 STAZIONE GEOLOGICA CALANCHI Corniale

Mentre ci avviciniamo alla sommità della collina, raggiungiamo un punto di interesse geologico: il paesaggio intorno a noi è caratterizzato dalla presenza di alcuni calanchi. I calanchi sono fenomeni geomorfologici causati dall'erosione del terreno, tipici di alcune zone della collina modenese. Sul territorio del comune di Castelvetro possiamo individuare due tipologie principali: i calanchi composti da argille marnose (del tipico colore grigio omogeneo) e i calanchi di argille scagliose (distinguibili per il colore variabile e la presenza di massi all'interno delle argille).



## 19 STAZIONE PANORAMICA VISTA BORGO DI DENZANO Monte Tre Croci

A poche centinaia di metri dalla cima della collina, possiamo vedere, verso Ovest, il borgo di Denzano, dal tipico impianto medioevale. Appaiono ben riconoscibili il torrione medioevale in pietra e la Chiesa dedicata all'Assunzione con la sua abside risalente al periodo romanico. In presenza di giornate terse si vedono, in lontananza, in direzione Est, le colline già appartenenti alla vicina provincia di Bologna.

## 20 STAZIONE PANORAMICA MONTE TRE CROCI Monte Tre Croci

Ultimata la salita al colle che prende il nome di Monte delle Tre croci, evocando il monte Gulgota dei Vangeli, ci accorgiamo di essere su una collina tra le più alte dei dintorni. Questa altura permette una visuale veramente ampia sull'area delle colline modenesi. A Sud possiamo distinguere i primi rilievi del Frignano, a Est le colline bolognesi oltre la Val Panaro, a Ovest la collina di Puianello con l'antico Santuario dedicato alla Vergine, infine a Nord la pianura, con le Prealpi in lontananza.

# PATHS

## Points of interest ROUND TRIP OF THE HILLS

Round trip of the Hills is a path that develops between the castle of Levizzano and the historic village of Castelvetro. It crosses the hills where the vines are grown that produce the grapes used for the famous Lambrusco Grasparossa di Castelvetro (<http://www.lambrusco.net>). This itinerary offers the chance to admire, in addition to the two splendid historical villages of Castelvetro and Levizzano, some of the most beautiful views of the hills of Modena.

	DISTANCE	DROP	DURATION
GOING	3.8 mi	+620/-443 ft	1h e 25 min
RETURN	3.3 mi	+505/-308 ft	1h e 15 min

## 1 HISTORICAL CITY CASTLE OF LEVIZZANO AND ROSSO GRASPA MUSEUM Levizzano

## 2 HISTORICAL STATION SAN ROCCO'S FIELD AND CYPRESS AVENUE Via Celestino Cavedoni

Inside the village of Levizzano, we find an example of a cemetery dating back to the Napoleonic period, built following the Edict of Saint Cloud to bring the burial place of the dead outside the walls. Next to the cemetery we also see the cypress avenue that connects the castle to the Parish Church. The planting of rows of this tree near the cemeteries was traditionally linked to the concept of immortality.

## 3 HISTORICAL STATION SAINT MICHAEL'S ORATORY via Tiberia

Shortly after taking Via Tiberia, we come across the Oratory of Saint Michael. The structure looks like a single-chamber chapel oriented along the East-West axis, dating back to the pre-Romanesque or Romanesque period. The Oratory still preserves the suggestive atmosphere, typically Romanesque, that we can perceive both outside and inside. (It remains open on request to the Parish Priest of Levizzano).

## 4 PANORAMIC STATION VIA TIBERIA VIEW via Tiberia

While we travel along via Tiberia, toponym that refers to the probable Roman origin of the road, we find a vantage point that shows us Castelvetro from the West: the village appears well recognizable by the towers and the bell tower that rise above the surrounding landscape. In the background, if the weather permits, the Bolognese hills can be glimpsed on the horizon.

## 5 HISTORICAL CITY FORTIFIED VILLAGE OF CASTELVETRO Castelvetro

## 6 VEGETAL STATION OAKS AVENUE via del Cimitero

If we follow the path to the Cemetery, which climbs up the hills between Castelvetro and Levizzano, we find ourselves on a stretch of road surrounded by oak plantations. These monumental trees were planted with important functions: defining the road; providing shade for humans and beasts; consolidating the carriageway and securing plant materials for heating and agricultural activities.

## 7 VEGETAL STATION EQUISETO via del Cimitero

Below Monte Baranzone we find a small area of growth of horsetail specimens. This plant, also known as "Horse Tail", belongs to one of the most ancient plant species of the earth which, in the peasant herbal tradition, was used with a medicinal function, exploiting its diuretic and anti-inflammatory properties.

## 8 HISTORICAL STATION TOWER HOUSE via Medusia

On the Via Medusia we find a valuable example of a nucleus of historical-rural settlement organized around a tower house. This type of construction was typical of the territory of the Emilia hill of the sixteenth and seventeenth centuries. We can observe interesting details: the presence on the top of the tower of a cornice with "sawtooth" decoration and, above this decoration, artificial niches for the breeding of pigeons (dovecote).



## 9 PANORAMIC STATION VIA MEDUSIA VIEW via Medusia-via Carentano

At the intersection between via Medusia and via Carentano we see a lookout point overlooking the hills of the east. Here it is possible to observe the surrounding rural landscape, characterized by the presence of cultivated fields and rows of vines; in the autumn months there is a change in the color of the leaves and the rows of Lambrusco, which take on shades of the typical "Grasparossa red" color.

## Points of interest PANORAMIC TRAIL VIA LUNGA

The route on the "Panoramic trail of Via Lunga", starting from the historic village of Castelvetro, offers interesting views of the village and the valley of the stream Guerro. In this area of high landscape interest there is still a countryside strongly characterized by traditional forms of cultivation and a rich stratification of historical settlements. Due to its importance, the stream Guerro's Valley has been recognized as an area of considerable landscape interest by the Emilia Romagna Region.

	DISTANCE	DROP	DURATION
GOING	2.1 mi	+335/-341 ft	50 min
RETURN	2.1 mi	+341/-335 ft	35 min



## 10 PANORAMIC STATION STREAM GUERRO VIEW via Bortolini

Start point from Castelvetro di Modena. If we follow the Via Destra Guerro, which goes up the homonymous valley towards Castelvetro, we find on the right the stream that in medieval times was known as "Gherlo". It is a tributary stream of the Panaro River, which has a very important ecological value as it contains a large number of connected ecosystems. In the area near the riverbed, the river terraces are recognizable, produced by the erosion of the watercourse.

## 11 VEGETAL STATION WALNUT TREE via Bortolini

Climbing towards Via Lunga, as we cross the Via Bortolini roadway, we can find some specimens of walnut. This plant is

particularly important for the agricultural culture because it is used to produce the famous local liqueur called "Nocino". According to tradition, to make an excellent walnut, it was necessary to collect the walnuts on the night of San Giovanni Battista (23/24 June), leave them to macerate in alcohol until the feast of All Saints (November 1) and finally bottle.

## 12 VEGETAL STATION OLIVE GROVE (ULIVETO) via Lunga

If we follow Via Lunga, which we will find on the crest of the hill parallel to the Guerro torrent, we encounter an unusual type of cultivation: the olive grove. It seems that the Romans were the first to bring the olive tree to these hills. Over the centuries, due to the occurrence of climatic events, this cultivation had almost disappeared; today it has been resumed and we begin to see the landscapes on these hills again.

## 13 VEGETAL STATION COUNTRY HEDGES via Lunga

Proceeding North we find ourselves on a ridge road surrounded by hedges: they are the remains of some of the country hedges that in the past crowned the streets. These green screens, which today serve as a border feature, are very important ecological corridors for wildlife. Among the plants that compose these hedges we can recognize hawthorn, wild blackthorn, rose hip and many other species, each of which was known for medicinal properties and uses.

## 14 PANORAMIC STATION VIA LUNGA VIEW via Lunga

Once past the hedges of via Lunga, we reach a vantage point from which we can admire a remarkable view of the walled village of Castelvetro. If we look to the south, the village that stands on the surrounding hills, in a dominant position, is clearly visible. If we manage to push our gaze even further, perhaps we can see in the distance, even further south, the ridge of the Apennines.

## Points of interest PILGRIM ROAD TO THREE CROSSES

The itinerary, starting from the Castello di Levizzano, leads to the panoramico Monte delle Tre Croci along part of the ancient route of the Via Romea Nonantolana ([www.viaromeanonantolana.org](http://www.viaromeanonantolana.org)). On this route the sweet hills of Castelvetro melt with the first slopes of the Frignano territory, crossing the Guerro stream between spectacular views, patches of wooded vegetation and the characteristic flatlands. In observing this path at sunrise or sunset it is not uncommon to come across wild animals (hares, roe deer and others).

	DISTANCE	DROP	DURATION
GOING	3.2 mi	+994/-305 ft	1h e 30 min
RETURN	3.2 mi	+305/-994 ft	1h e 10 min

## 15 PANORAMIC POINT VIA BEDINE VIEW Via Bedine-Via Passanello

Start Point From Castello di Levizzano. Leaving behind Levizzano, at the entrance of Via Passanello we can see, towards the South, a beautiful panorama of the hills of Castelvetro and see, right in front of us, the point of arrival of this itinerary: Monte Tre Croci. The origins of this toponym are uncertain, it seems that the via Romea Nonantolana, famous medieval pilgrimage route, passed from here and that the hill represented a precious reference for pilgrims heading towards Rome.

## 16 VEGETAL STATION AGRICULTURE CULTIVATION via Guerro di qua

Near the bank of the Guerro stream, which in this point remains partially hidden by a luxuriant arboreal curtain, we find some cultivated fields. The crops that can be found in these areas are mainly of two

types: grass and cereal. In the first case the cultivated grass is used to feed the livestock (for example the cattle, for the production of Parmigiano Reggiano); in the second, however, the cultivation of wheat or other cereals is also destined for human consumption.

## 17 VEGETAL STATION WILLOW TREE Guado sul Guerro

At the crossing point of the Guerro stream, we find, on the riverbed area, some of the typical plant species that characterize the hill fluvial ecosystems; in particular, we can see trees belonging to the families of poplars and willows. This last family was particularly important in the peasant economy for the realization of objects: from the willow, in fact, was obtained a vegetable fiber known as "wicker", used to build baskets, receptacles, seats and much more.



## 18 GEOLOGICAL STATION FLATLANDS (CALANCHI) Corniale

As we approach the top of the hill, we reach a point of geological interest: the landscape around us is characterized by the presence of some gullies: the flatlands are geomorphological phenomena caused by soil erosion, typical of some areas of the Modena hill. In this area dry terrain, extensively eroded by water and wind, creating steep slopes and minimal vegetation. On the territory of the municipality of Castelvetro we can identify two main types: the flatlands composed of marly clay (a homogeneous gray color) and the flatlands of scaly clay (distinguishable by the variable color and the presence of boulders within the clay).



## 19 PANORAMIC STATION DENZANO VIEW Monte Tre Croci

A few hundred meters from the top of the hill, we can see, to the west, the village of Denzano, with its typical medieval layout. The medieval stone tower and the Church dedicated to the Assumption with its apse dating back to the Romanesque period are clearly recognizable. On clear days you can see, in the distance, towards the east, the hills already belonging to the nearby province of Bologna.

## 20 PANORAMIC STATION TRE CROCI (THREE CROSSES) VIEW Monte Tre Croci

When you reach the summit, you have arrived at Monte delle Tre Croci, evoking Mount Golgota of the Gospels, we realize we are on a hill among the highest of the surroundings. This hill offers a panoramic view of the Modena area. To the south we can distinguish the first hills of the Frignano, to the east the Bolognese hills beyond the Panaro Valley; to the west the hill of Puianello with the ancient Sanctuary dedicated to the Virgin and finally to the north the plain, with the Prealpi in the distance.